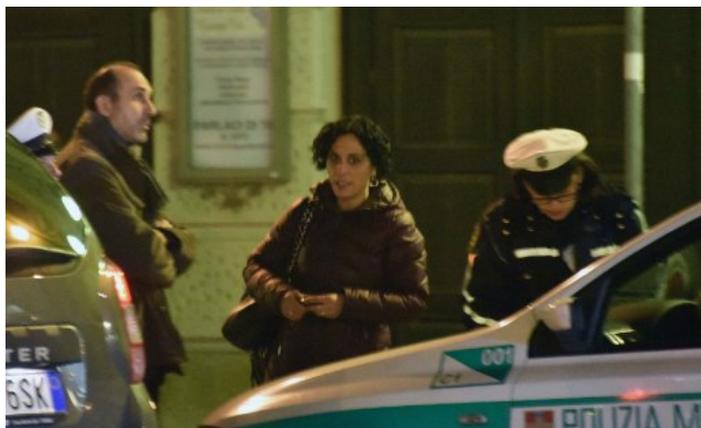


## Torino: "Nessuna lite", ma chiede scusa ai vigili la consigliera M5s sorpresa senza assicurazione



*La consigliera regionale di M5s Stefania Batzella mentre viene multata Stefania Batzella chiede anche di incontrare il comandante degli agenti che l'hanno multata e le hanno sequestrato l'auto in piazza Solferino*

di GABRIELE GUCCIONE

Scuse e chiarimenti arrivano tramite Facebook, come nella migliore tradizione "grillina": "Non ho subito nessuna ingiustizia, anzi ringrazio gli agenti della polizia municipale, che si sono dimostrati corretti, professionali e cortesi. Con loro non c'è stata nessuna lite, se qualcuno si fosse comunque sentito offeso, non era mia intenzione e porgo in ogni caso le mie scuse". Sono parole di Stefania Batzella, la consigliera regionale piemontese del Movimento 5Stelle, multata martedì sera a Torino in piazza Solferino dopo essere stata sorpresa senza assicurazione da una pattuglia dei vigili urbani, ai quali l'interessata ha dichiarato di aver "fatto solo notare che avevo sul parabrezza il tagliando del Consiglio regionale". E che mai avrebbe pronunciato la fatidica frase: "Lei non sa chi sono io!".

Batzella corregge il tiro rispetto alle dichiarazioni rilasciate martedì, la sera stessa dell'episodio della multa. Aveva affermato: "Non ho preso nessuna multa". Aggiungendo di "aver subito un'ingiustizia" senza spiegare a che cosa si riferisse. Tutt'altre le parole che ha usato ieri: "Confermo di aver preso, per una dimenticanza familiare, una multa, peraltro pagata tempestivamente questa mattina". E si è saputo che ha pure chiesto un incontro chiarificatore con il comandante della sezione a cui appartengono i vigili che l'hanno multata.

Il caso finirà in Sala Rossa, dove il Pd, con il vicecapogruppo Silvio Viale, e Forza Italia, con il consigliere Angelo D'Amico, hanno chiesto all'assessore alla Polizia municipale, Giuliana Tedesco, di riferire in aula su quanto accaduto. "Se c'è stata una possibile ingiustizia dei vigili urbani nei confronti di una consigliera regionale - denuncia il radicale Viale sulla base delle prime dichiarazioni rilasciate dalla grillina - va chiarito con urgenza come sono andate effettivamente le cose, perché il coinvolgimento di esponenti della "casta" crea in questi casi inquietudine tra i "cittadini"". D'Amico specifica, non senza un pizzico di provocazione, che il suo intervento è fatto "a tutela della consigliera". "E lunedì - preannuncia - sapremo come sono andati davvero i fatti: sarebbe infatti intollerabile qualsiasi favoritismo, così come qualsiasi tipo di accanimento".

Stando ad alcune testimonianze, in piazza Solferino sarebbero volate parole grosse martedì scorso. Ma al di là della ricostruzione dei fatti, il caso Batzella si è subito trasformato in una ghiotta occasione di polemica politica. "Evidentemente non c'è solo il problema della malasosta", ha malignato ieri l'assessore comunale

Enzo Lavolta. "Può capitare a tutti di prendere una multa, ma in questo caso - fa notare il segretario piemontese del Pd, Davide Gariglio, anche lui consigliere regionale - assume un tenore diverso considerato che la protagonista è tra coloro che rivendicano sempre una superiorità rispetto a tutti e il monopolio della moralità in politica. Se è vero che addirittura sia stata sottolineata la carica istituzionale ricoperta, in questo caso si tratterebbe di un comportamento particolarmente condannabile".

E mentre qualche commentatore, sui social network, ieri urlava al complotto, la candidata sindaca dei 5Stelle, Chiara Appendino, è apparsa molto meno tranchant: "Non ero presente - specifica - e credo che la questione sia un fatto personale della consigliera Batzella, che mi auguro chiarirà visto il ruolo che riveste. Sono certa che se emergerà che ha offeso o trattato in malo modo qualcuno, che per di più stava prestando servizio per la città, si scuserà".